



INVITO AL CINEMA

24^a EDIZIONE

LEI é una commedia sentimentale e una riflessione intelligente sul nostro rapporto con la tecnologia. Parla dell'amore e della vita, della scoperta di sé e dei propri desideri, della solitudine e dell'incertezza dell'esistenza. Una solitudine popolata da persone estranee una all'altra, non solo isolate dalle cuffiette o catturate a inseguire voci da un altro cellulare, ma amichevoli senza passione, infelici senza dolore.

Los Angeles, in un futuro non troppo lontano. Theodore Twombly (un magnifico Joaquin Phoenix), si guadagna da vivere scrivendo lettere personali e d'amore per conto di altre persone. Theodore è da poco uscito da una lunga relazione con l'ex-moglie Catherine (Rooney Mara), che sta per concludersi con un divorzio, e vive ormai da solo dividendo la sua vita tra lavoro, l'amicizia profonda con Amy (Amy Adams) e partite ai videogames. Un giorno l'uomo decide di acquistare un sistema operativo, chiamato OS, che promette di essere a tutti gli effetti un'entità unica e intuitiva, in grado di capire tutte le esigenze del suo possessore. Appena avviato l'OS, Theodore fa la conoscenza di "Samantha", una brillante voce femminile (nella versione originale la voce suadente e rocamente sensuale di Scarlett Johansson, in italiano Micaela Ramazzotti) che dimostra di essere perspicace, sensibile e sorprendentemente spiritosa. Tra i due s'instaura presto un rapporto particolare, e man mano che le esigenze e i desideri dei due crescono, la loro amicizia matura fino a diventare un vero e proprio amore corrisposto...

Un uomo, una donna. Solo che la donna non c'è. Ha solo voce, niente corpo. È frutto della tecnologia più avanzata, è un sistema operativo, è immaginazione, astrazione, forse follia. Come sempre muoversi nel cinema del 45enne regista Spike Jonze, autore di spot e videoclip, ma soprattutto di pochissimi ma geniali film, come la commedia surrealista "Essere John Malkovich" (1999) e "Il ladro di orchidee" (2002), è sfidare il confine tra reale e fantasia. In un'epoca in cui il processo tecnologico ha generato un vero e proprio autismo relazionale a causa del quale ogni individuo riserva più tempo ad alienarsi dal mondo dietro schermi di computer e dispositivi mobili piuttosto che dedicarsi a vere relazioni umane, dove tutti siamo sempre più vittime di rapporti virtuali, senza nemmeno sapere scrivere più lettere d'amore, Jonze confeziona un film praticamente perfetto, toccante, geniale. Dato che racconta della storia d'amore tra un uomo e il suo sistema operativo di ultimissima generazione, una vera e propria intelligenza artificiale sensibile, **LEI** scatena ipotesi e teorie sull'odierno rapporto dell'uomo con le tecnologie digitali e sull'alienazione progressiva che queste generano nei suoi utenti. Racconta la solitudine nascosta dietro i sorrisi sommessi del protagonista (in contrasto con le atmosfere calde e accoglienti dei luoghi in cui vive, con le melodie romantiche suonate alla chitarra in sottofondo e con i colori vivaci della fotografia), che scrive lettere d'amore per gli altri ma non trova l'amore per se stesso, che capisce alla perfezione i sentimenti di chi lo circonda senza riuscire a capire i propri. Theodore è solo, eppure trova nella voce di Samantha, nella sua schiettezza, la sua nuova ragione di vita, ma come tutte le storie d'amore, anche quella tra un uomo e un dispositivo elettronico intelligente in grado di evolversi e cambiare nel corso del tempo, rischia di logorarsi. Il film di Jonze, allora, diventa riflessione malinconica sulla condizione dell'uomo, alla perenne ricerca di qualcuno che possa completarlo, di qualcuno che con lui possa condividere, crescere, maturare ed evolversi seguendo un progetto che si spera sempre possa essere perfetto ma che, inevitabilmente, non lo sarà mai.

Il dilemma è: comanda il cuore o la parola? **LEI** è un film sulle relazioni in genere, sui sentimenti. Porta a chiederti di cosa siano fatti quei sentimenti lì. Come facciano le persone a stare insieme, a far funzionare la loro relazione, a tenere in piedi un piccolo miracolo nato dagli impulsi giusti in due cervelli. Ma anche, quando ci si lascia, come sia naturale pensare di esser destinati a provare, da lì in avanti, solo versioni ridotte, in scala, delle emozioni precedenti. Cambiano i tempi, eppure l'amore sempre nasce, si espande, travolge, e inevitabilmente si estingue, perché ogni uomo è un essere imperfetto, che rimarrà tale anche quando troverà nell'altro la propria completezza. **LEI** ha meritato l'Oscar 2014 per la Migliore Sceneggiatura originale e il Premio per la Miglior attrice (fantasma) al Festival di Roma 2013 per Scarlett Johansson.

LEI sarà proiettato **Lunedì 16 Febbraio 2015** presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, nell'ambito della 24^a edizione della Rassegna cinematografica **Invito al cinema**. **A causa della particolare lunghezza del film (126 minuti) saranno effettuati i seguenti orari: 16,00 – 18,10 – 20,15.**